

LE LIFE SKILLS EDUCATION: RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA CIRCA LA FORMAZIONE CURRICOLARE UNIVERSITARIA E L'EDUCAZIONE PERMANENTE

INTRODUZIONE

Sono state scelte le life skill come argomento della disciplina "Laboratorio di didattica e pedagogia", perché sebbene siano già state introdotte dall'OMS, stanno di recente diventando oggetto di discussione in alcune Aziende Sanitarie italiane e in ambito politico: infatti, sempre di più le agenzie di lavoro stanno dando rilevanza tanto alle competenze non tecniche quanto a quelle tecniche. Se le seconde, sono distinte per la loro natura valutativa, in quanto oggettive e facilmente riferibili a prestazioni professionali, le prime, invece, non riguardano una particolare competenza tecnica, ma abilità e competenze che permettono più efficacemente il raggiungimento di un obiettivo, se affiancate a competenze tecniche. Lavoro di gruppo, lavoro di rete, ascolto attivo, flessibilità, empatia, sono solo alcune delle competenze non tecniche, non facilmente valutabili, ma necessarie alle competenze tecniche, per permettere di rispondere efficientemente ai bisogni di salute della popolazione. Infatti, il documento "LifeComp", supporta l'intenzionalità all'innovazione formativa, superando il concetto di "hard" e "technical skills" come competenze essenziali per la pratica professionale, dando più ampio respiro alle soft skills e non-technical skills, che sono raggruppate in tre aree (Personal, Social and Learning to Learn). Con un'attenta analisi emerge che le tre aree raggruppano e riordinano nuovamente le life skills. Da qui e osservando che nella letteratura scientifica esistono esperienze varie, sia in Italia sia all'estero, in cui si praticano le life skill in contesti sanitari ed educativi, è stato deciso di cogliere l'opportunità di assegnazione di una docenza universitaria, come dipendente sanitario afferente al Sistema Sanitario Nazionale, per sperimentare un laboratorio di Life Skills Education nella disciplina in "Laboratorio di didattica e pedagogia" nel primo semestre per gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Educazione Professionale dall'a.a. 23/24 all'a.a. 25/26.

OBIETTIVI

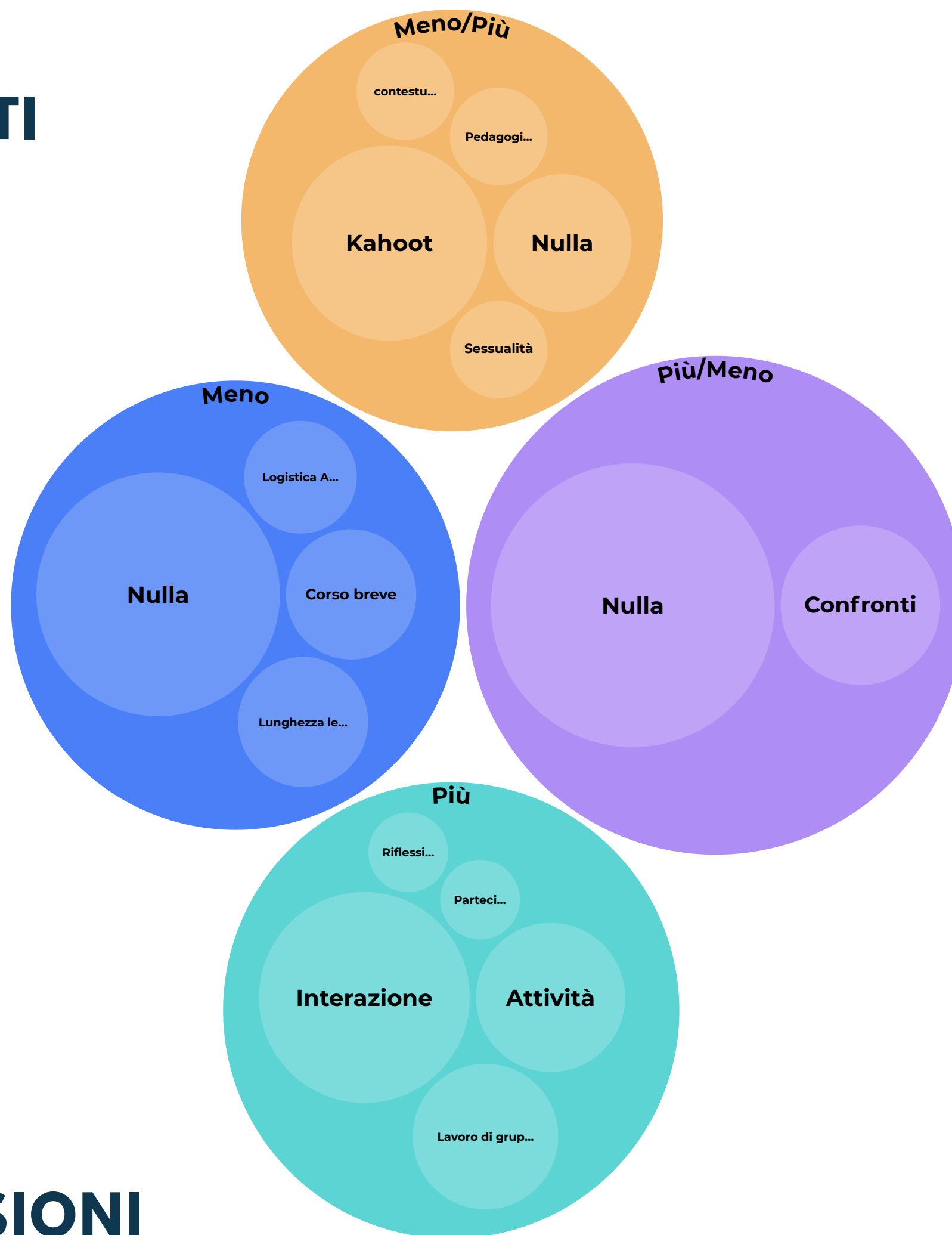
Gli obiettivi principali del laboratorio in life skills education proposto agli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Educazione Professionale sono:

- Promuovere una cultura d'intersezione tra la pedagogia e la promozione della salute;
- Favorire la consapevolezza degli educatori in formazione del ruolo della professione educativa nei vari contesti di vita quotidiana della comunità e/o dell'individuo;
- Sperimentare una didattica partecipativa in un contesto universitario;
- Aumentare le riflessioni riguardanti le life skill contestualizzate negli ambiti di lavoro in cui l'Educatore Professionale esercita la professione.

METODI

Brainstorming
Didattica digitale a distanza
Mentimeter
Word Cloud
Circle Time
Role Playing
Laboratori di gruppo condotti dal docente e co-condotti dagli studenti
Sviluppo di temi generatori
Valutazione qualitativa

RISULTATI



BIBLIOGRAFIA

Sala A, Punie Y, Garkov V and Cabrera Giraldez M. LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence, EUR 30246 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, ISBN 978-92-76-19418-7, doi:10.2760/302967, JRC120911, 2020

Buono, G., Anfosso, M., Sferrazzo, F., Guasco, S. Le Life Skills e l'apprendimento permanente all'interno dei contesti sanitari: un'indagine con gli studenti di Infermieristica. Journal of Adult Learning and Continuing Education, (13), Firenze. 2023

Pellerey M., Sulle competenze, e in particolare su quelle personali dette spesso soft skills: il loro ruolo nel mondo del lavoro, Form@are, V. 23 n°1, 2023, pp. 5-20

Velasco V., Celata C., Cominelli S., Scattola P., Life skill education at the time of COVID-19: perceptions and strategies of Italian expert school educators, Health Education Research, 2021

Pires pereira M. S., Monteiro M. O. S., Pereira S. M. A. et al., Non technical skills assessment scale in nursing: construction, development and validation, Rev. Latino-Am- de Enfermagem, 26 (2018)

Wevling A., Olsen F. B., nygaard M. A., Heiberg T., Knowledge and awareness of non-technical skills over the course of an educational program in nursing - A repeated cross-Sectional study, Advances in medical education and Practise, 2023, pp. 31-41

Julià-Sanchis R., Cabanero-Martinez J. M., Leal-Costa C., et al., Psychometric properties of the health professionals communication skill scale in university students of health sciences, Internationa Journal of Environmental Research and Public Health, 17 (2020)

Ovrebo J. L., Dyrstad N. D., Hansen S. B., Assessment methods and tools to evaluate postgraduate critical care nursing students' competence in clinical placement. An integrative review, Nurse Education in Practice, 58 (2022)

Peddle M., Bearman M., Mckenna L., Nestel D., Exploring undergraduate nursing student interactions with virtual patients to develop 'non-technical skills' through case study methodology, Advances in Simulation, 4:2 (2019)

Marmocchi, P., Dall'Aglio, C., Zannini, M. Educare le life skills: come promuovere le abilità psicosociali e affettive secondo l'Organizzazione mondiale della sanità. Erickson. 2004

con la collaborazione di:

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche
Corso di Laurea in Educazione Professionale

CONCLUSIONI

In conclusione, si è fermamente convinti che una didattica mista, ovvero capace di integrare modalità frontali con metodologie altamente partecipative, possa rendere gli studenti dei Corsi di laurea i protagonisti dell'apprendimento e della didattica stessa; pertanto, non è il docente o il professore universitario che "fa" didattica, ma essa viene agita e vissuta collettivamente, cambiandola e adattandola continuamente ai contesti e ai bisogni specifici. Ciò significa che gli obiettivi di una disciplina non dovrebbero solamente rispondere ai criteri oggettivi di una qualità standardizzata, ma, laddove possibile, esprimersi attraverso la valutazione di due dimensioni: da una parte, le richieste formative degli studenti, promuovendo sempre di più l'attivismo e la partecipazione nei contesti universitari; dall'altra part includere l'analisi del contesto sociale, politico e lavorativo degli Educatori Professionali sociosanitari, in quanto questo permetterebbe un costante monitoraggio dei contenuti della didattica offerta.